



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Lunedì***

---

***21 novembre***

---

***2022***

---

# Ginosa, censimento delle colonie feline

## Già sterilizzati con la Asl più di 60 gatti

● **GINOSA.** Il Comune di Ginosa aderisce a «I Felini di Puglia», progetto di tutela dei gatti liberi che ha tra gli obiettivi il censimento e mappatura delle colonie feline presenti sul territorio tramite apposita modulistica (e di conseguenza attivazione delle sterilizzazioni da parte dell'Asl) la creazione di una rete felina inter regionale tra i referenti di colonie, associazioni e amanti dei gatti, di procedure per una buona gestione dei gatti liberi e il rilascio da parte dell'Amministrazione del «Patentino tutore felino» per il riconoscimento del contributo dei cittadini che hanno preso in gestione le colonie feline. Dal 2021 a oggi sono già 19 le colonie feline regolarmente istituite tra Ginosa e Marina di Ginosa, mentre sono stati sterilizzati oltre 60 gatti. Sterilizzazioni che sono state triplicate negli ultimi 2 mesi grazie all'avvio del progetto. Le colonie feline possono costituirsi su suolo pubblico o privato e per «habitat di colonia felina» si intende un qualsiasi territorio urbano o porzione di esso, pubblico o privato, edificato e non, nel quale vive stabilmente una colonia di gatti liberi, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o meno accudita dai cittadini. Ogni colonia felina prevede la figura di un responsabile che si occupa della cura e dell'alimentazione della colonia felina senza assumerne le vesti di proprietario.

«Sin dall'inizio del mandato abbiamo sposato le finalità di questo progetto pilota ideato da Mariagrazia Distante, con il quale puntiamo a creare la prima rete felina di Ginosa - spiega la Consigliera con delega al Randagismo Marianna Difonzo - un'iniziativa che mette al centro il benessere degli animali e con la quale miriamo ad avere un'anagrafe felina con numeri sempre più precisi sui gatti presenti nel territorio, nonché a incrementare le loro sterilizzazioni. I gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'Asl e reimmessi nel loro gruppo di appartenenza. Per agevolare le procedure per l'istituzione delle colonie feline e far crescere la Rete Felina di Ginosa, abbiamo pensato di creare sul sito istituzionale del Comune di Ginosa un'apposita sezione in cui trovare moduli e tante informazioni riguardo alle colonie feline».

# Emergenza pronto soccorso la nuova “osservazione breve”

► Per non sovraccaricare l'area di accesso  
trasferimento più veloce ai reparti interessati

► Le ipotesi allo studio dopo il vertice  
tra i dirigenti della Asl e il sindaco Melucci

Ci sarebbero varie ipotesi per il decongestionamento del Pronto Soccorso dell'ospedale Santissima Annunziata. Lo si ricava dalla nota che il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci ha inviato agli organi di informazione dopo l'incontro da lui convocato a Palazzo di Città con i vertici della sanità.

Sarebbero diverse le ipotesi sul tavolo degli addetti ai lavori: la riapertura del Pronto Soccorso dell'ospedale Giuseppe Moscati, un più rapido smistamento dei pazienti nei reparti di destinazione, il coinvolgimento delle strutture private, un migliore coordinamento nella gestione dei codici verdi, la sensibilizzazione dell'utenza. In particolare ci si aspetta che una nuova “osservazione breve” possa evitare il sovraccarico del pronto soccorso del Ss. Annunziata con lo smistamento dei pazienti nei reparti

**Tra le opzioni anche la fruibilità del Moscati**  
Nume: «Ma ora coinvolgere i responsabili»



Allo studio una serie di soluzioni per risolvere le annose problematiche relative ai carichi di lavoro per il pronto soccorso dell'ospedale Ss. Annunziata

interessati. Va detto anche che il vero nodo da sciogliere è quello della carenza di organico un po' ovunque, ma soprattutto nel pronto soccorso, appunto.

«Periodicamente - ha affermato Melucci - l'Amministrazione comunale si confronta con l'Asl di Taranto, i cui dirigenti e il cui personale ringrazio per il lavoro complesso che svolgono ogni giorno, in ogni

angolo della nostra provincia, spesso in mezzo a mille strumentalizzazioni, incomprensioni e mortificazioni». Il sindaco ha poi aggiunto: «In relazione alla clinicizzazione degli studenti di medicina, alle risorse per il San Cataldo e a certi vincoli assegnati a Taranto qualcosa ancora non torna e bisogna lavorare sodo, tutti insieme, per raggiungere gli obiettivi della comunità ioni-

ca. Per questo, il Comune e la Provincia di Taranto hanno intenzione di chiedere, rispettivamente per le loro competenze, all'assessore regionale Rocco Palese, al direttore del Dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro e al magnifico rettore dell'Università degli Studi Aldo Moro Stefano Bronzini, un momento di chiarezza e impegno».

Melucci ha espresso poi

«cauta soddisfazione per le ipotesi allo studio per il decongestionamento del Pronto Soccorso dell'ospedale Santissima Annunziata». Il gesto del primo cittadino è stato accolto con favore dal presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Taranto Cosimo Nume. «È encomiabile - ha commentato - l'iniziativa del sindaco, che è la massima au-

torità sanitaria della città, di avviare un costante confronto con i vertici della Asl, nel tentativo di migliorare, per quanto possibile, una situazione di assoluta emergenza, dovuta alla carenza oggettiva, ed al momento insuperabile, di professionisti, e di superare le criticità di un periodo che, purtroppo, sarà piuttosto lungo. È importante anche il coinvolgimento della componente universitaria che rappresenta un virtuoso innesto nella sanità territoriale e che porterà certamente ad un salto di qualità dell'assistenza sul territorio».

Il presidente dell'Ordine auspica adesso che al tavolo possano prendere parte anche i diretti interessati, soprattutto perché nessuno più di loro è in grado di chiarire aspetti tecnici e problematiche. «È fondamentale - ha osservato - ascoltare i responsabili del Pronto Soccorso, senza i quali non è facile costruire miglioramenti nei percorsi di assistenza nell'acuto e nell'emergenza. L'analisi degli aspetti più tecnici li rinverrà, infatti, ad un confronto che coinvolga più attori dei processi di salute: responsabili del Pronto Soccorso, direttori dei vari Dipartimenti medici e chirurgici, Direzioni sanitarie delle strutture private, condividendo l'invito ad un loro maggiore coinvolgimento in termini di emergenza».

Nume ha poi precisato: «Deve essere fatto tutto nell'ambito di una programmazione complessiva su cui mi risulta che questa nuova dirigenza Asl stia alacremente lavorando. Allo stesso tempo il coinvolgimento della medicina del territorio, che rappresenta la porta di accesso dei cittadini alla salute, deve essere costante. Insomma, nell'emergenza il discorso non può che essere gestito da chi nell'emergenza lavora».

**GINOSA** L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE IN LINEA CON LE ALTRE REALTÀ TERRITORIALI

## Sterilizzazioni e colonie tutelate Il Comune aderisce a "Felini di Puglia"

**Distante: «Va messo al centro il benessere degli animali»**

Il Comune di Ginosa aderisce a "I Felini di Puglia", progetto di tutela dei gatti liberi che ha tra gli obiettivi il censimento e mappatura delle colonie feline presenti sul territorio tramite apposita modulistica (e di conseguenza attivazione delle sterilizzazioni da parte dell'Asl territoriale) la creazione di una rete felina inter regionale tra i referenti di colonie, associazioni e amanti dei gatti, di procedure per una buona gestione dei gatti liberi e il rilascio da parte dell'Amministrazione Comunale del "Patentino tutore felino" per il riconoscimento del contributo dei cittadini che hanno preso in gestione le colonie feline. Dal 2021 a oggi sono già 19 le colonie feline regolarmente istituite tra Ginosa e Marina di Ginosa, mentre sono stati sterilizzati oltre 60 gatti. Sterilizzazioni che sono state triplicate negli ultimi 2 mesi grazie all'avvio del progetto. Le colonie feline possono costituirsi su suolo pubblico o privato e per "habitat di colonia felina" si intende un qualsiasi territorio urbano o porzione di esso, pubblico o privato, edifi-



cato e non, nel quale vive stabilmente una colonia di gatti liberi, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o meno accudita dai cittadini. Ogni colonia felina prevede la figura di un responsabile che si occupa della cura e dell'alimentazione della colonia felina senza assumerne le vesti di proprietario (L.R. 02/2020 art. 13). «Sin dall'inizio del mandato abbiamo sposato le finalità di questo progetto

pilota ideato da Mariagrazia Distante, con il quale puntiamo a creare la prima rete felina di Ginosa - spiega la consigliera con delega al Randagismo Marianna Difonzo - un'iniziativa che mette al centro il benessere degli animali e con la quale miriamo ad avere un'anagrafe felina con numeri sempre più precisi sui gatti presenti nel territorio, nonché a incrementare le loro sterilizzazioni. Per garantire il controllo della popolazione

felina, infatti, i gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente e reimmessi nel loro gruppo di appartenenza. Per agevolare le procedure per l'istituzione delle colonie feline e far crescere la rete felina di Ginosa, abbiamo pensato di creare sul sito istituzionale del Comune di Ginosa un'apposita sezione in cui trovare moduli e tante informazioni riguardo alle colonie feline».

# PRIMO PIANO

## PROGETTO MOSS, UN CAMBIO DI PARADIGMA DAI MOLTI VANTAGGI

Dal Dipartimento Salute - Regione Puglia nasce un sistema unico che monitora tutte le spese del Servizio Sanitario Regionale



Il direttore Vito Montanaro

PH. SANDRO GAZDIO

Se il termine "digitalizzazione dei processi" trova normalmente d'accordo ogni rappresentanza istituzionale italiana a livello sia nazionale sia regionale e locale, sono ben pochi i soggetti dotati di una "vision" in grado di tradurre tale necessità in nuovi strumenti capaci di ottimizzare i diversi ambiti di competenza in maniera affidabile e condivisa. Un esempio virtuoso nasce più di 10 anni fa in seno alla Regione Puglia ed è stato attualmente concretizzato con il nome di Progetto Moss. "Il sistema Informativo Moss era un desiderio di molti già nel 2012 - evidenzia Benedetto G. Pacifico, dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità - dell'allora direttore Mario Aulenta, dell'attuale direttore Vito Montanaro ma soprattutto della dirigente Catia Angiolillo, oggi in pensione, che ha saputo condividere e sostenere il sogno di due 'ragazzi' per un sistema unico regionale".

Il Progetto Moss risponde all'esigenza di Regione Puglia di disporre di un sistema di monitoraggio a livello regionale della spesa del Ssr che disponga di dati affidabili e tempestivi a supporto dei processi decisionali

Il secondo soggetto ideatore del Moss assieme a Pacifico è Andrea Pugliese in veste di dirigente del Servizio Monitoraggio e Controllo di Gestione. "Il Progetto Moss nasce per rispondere all'esigenza di Regione Puglia di disporre di un sistema di monitoraggio a livello regionale della spesa del Ssr che disponga di dati affidabili e tempestivi a supporto dei processi decisionali. Il sistema così creato fornisce una rappresentazione contabile veritiera, corretta e tempestiva della gestione aziendale sia a livello centrale che in forma aggregata, richiede la realizzazione di un modello di monitoraggio e controllo 'Holding - subsidiaries' e l'adozione di una soluzione in grado di assolvere a tali esigenze. Siamo abituati a pensare alle holding come grandi complessi industriali ma un sistema sanitario regionale che 'muove' oltre otto miliardi di euro l'anno, con 10 aziende ed enti sanitari (oltre alle loro articolazioni interne dirette e indirette), oltre alla Gsa (Gestione Sanitaria Accentrata), è in realtà un complesso industriale. La soluzione che abbiamo concepito è un Sistema

Unico, non solo di tipo tecnologico, ma anche di tipo funzionale-operativo, che declini su ogni singola azienda un modello di configurazione dei processi e dei comportamenti contabili unico". È questa una soluzione ambiziosa che ha come obiettivo indiretto quello di richiedere un cambiamento culturale agli attori del sistema attraverso la definizione di un linguaggio comune che possa far parlare tra loro i player del sistema e uniformare i loro comportamenti lavorativi. Il Progetto Moss, basata sul sistema Areas (marchio registrato), copre ogni ambito del processo amministrativo-contabile e le relative anagrafiche di supporto, forte di una metodologia di progettazione e realizzazione del sistema informativo che valorizza il legame sinergico tra informatica e organizzazione correlando profondamente le fasi di analisi e progettazione dei processi con quella di progettazione e sviluppo della soluzione applicativa. "Per definire le linee strategiche del progetto - prosegue Pugliese - sono stati condotti tavoli strategici composti da Gruppo di lavoro della Regione Puglia, Innovapuglia, Rti (Engineering, Intellera, Medisistemi) e referenti delle Asl, Aou e Irccs pubblici del Ssr. Il loro compito era produrre analisi delle novità normative e regolamentari, definire le specifiche che il sistema Moss >>>



8 miliardi di euro

economie 'mosse' dal sistema sanitario regionale



11

aziende, enti sanitari e Gsa



REGIONE PUGLIA

È da sottolineare la flessibilità del Piano con la possibilità di un aggiornamento/potenziamento costante dei conti gestionali connessi ai fattori produttivi



avrebbe dovuto rispettare per attuare norme e indicazioni, oltre a condividere eventuali scelte strategiche comuni alle aziende. La definizione di un linguaggio comune che consenta ai soggetti del sistema di uniformare i loro comportamenti lavorativi e indirizzarli verso gli obiettivi prefissati è avvenuta attraverso la definizione di 36 anagrafiche uniche (le aziende "leggono" le stesse anagrafiche condivise non solo sulla base di regole comuni ma anche di condivisione fisica), il Piano dei Conti unico per le Aziende del Ssr che abbraccia conti civili, gestionali e comuni, e infine il Piano Regionale Standard dei Centri di Costo, che definisce il "linguaggio comune" attraverso il quale rilevare dati di struttura e gestionali delle aziende tale da consentire analisi e benchmark di varia natura". Una visione unica così concepita consente in primis immediata comparabilità dei dati rilevati dalle aziende sanitarie. Ogni evento è riportato inoltre nelle specifiche dimensioni contabili analitiche e si produce una rilevazione adeguata di costi e ricavi per destinazione in base a dove viene svolta l'attività produttiva.

Non solo: è da sottolineare la flessibilità del Piano con la possibilità di un aggiornamento/potenziamento costante dei conti gestionali connessi ai fattori produttivi. È questa, dunque,



Benedetto G. Pacifico



Andrea Pugliese

una visione di controllo a 360 gradi del sistema amministrativo contabile delle aziende sanitarie, delle procedure e dei processi generati, dei costi e delle attività collegate, che in un'ottica di prospettiva di medio e lungo periodo consentirà il perseguimento di obiettivi di controllo e sostenibilità del Ssr regionale costruendo valore aggiuntivo per il paziente. "Ma il bello deve ancora venire. Siamo al lavoro sui temi strategici per il futuro prossimo; l'evoluzione delle aree applicative riferibili ai processi amministrativo-contabili avverrà secondo quattro linee strategiche: programmazione e controllo (avere sotto controllo la spesa, comprenderne le relative determinanti e identificare le leve da attivare per migliorare la performance aziendale), controllo interno (svolgere cioè i processi aziendali in maniera aderente ai criteri di controllo per la certificabilità del bilancio), dematerializzazione (applicare in modo pervasivo e nel rispetto delle norme la filosofia "zero carta" in tutte le aree della propria operatività amministrativo-contabile), sicurezza e tutela privacy (assicurare a tutti i portatori di interesse la garanzia di operare secondo i principi di sicurezza e tutela dei dati sensibili)". Un sistema come questo richiede il lavoro di centinaia di persone a livello centrale e periferico. "A parte ringraziare tanto i colleghi delle Aziende e Istituti sanitari regionali, i referenti aziendali Moss (spetta a loro il maggior lavoro di trasformare in pratica il modello tecnico progettato), i colleghi di Innovapuglia, Engineering e dell'Rti, vorremmo ringraziare personalmente anzitutto Paola Pennelli, Stefano Visicchio, Anna Cassano, Paolo Tristani, Gianvito Campanile, Vittorio Cioffi, Gabriella Tripodo, Lucia Dellino, oltre ad Elena, Annamaria, Iaria, Paola e Serena. Un efficace sistema di monitoraggio e controllo può nascere solo avvicinando tutti gli enti che lo compongono e dialogare con i veri attori del sistema", concludono Pacifico e Pugliese.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)



## PREVENZIONE? UNO DEI PILASTRI NELLA SANITÀ PUBBLICA

La parola a Onofrio Mongelli, dirigente Sezione Promozione della Salute e del Benessere

Gli anni caratterizzati dalla pandemia del Covid-19 hanno insegnato, a livello mondiale, quanto le malattie infettive, che forse credevamo sconfitte o comunque lontane dalle nostre preoccupazioni, siano purtroppo una realtà con la quale dobbiamo e dovremo convivere nel futuro. Oggi più che mai, dunque, risuona l'importanza della prevenzione, uno dei tre pilastri della Sanità Nazionale italiana assieme all'assistenza territoriale e agli ospedali. "La nostra missione in tal senso è attrezzarci per tempo con misure efficaci e soprattutto al passo con i tempi - spiega Onofrio Mongelli, dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Come Regione Puglia stiamo dando vita a una riforma complessiva delle attività di prevenzione oncologica mediante gli screening e di prevenzione vaccinale. Un'attività, la nostra, che si muove all'interno delle più generali attività concernenti il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 che riguarda diversi ambiti e settori. Gli screening oncologici da noi promossi vanno a indagare la presenza dei tre tumori scientificamente considerati più diffusi nella popolazione del Bel Paese e, dunque, tumore del collo dell'utero, mammario e del colon retto. Va sottolineato che ci rivolgiamo

proprio alle persone sane poiché la nostra intenzione è mantenerle in questa condizione più a lungo possibile". Unitamente al benessere della popolazione questo genere di interventi ha una ricaduta positiva su tutto il Sistema Sanitario Regionale perché, è ben saputo, che ogni euro investito in prevenzione scongiura decine di euro spesi in cure future, a discapito della spesa sanitaria e sociale.

"Il Covid ha sottolineato la necessità di una sanità pubblica chiamata a informare correttamente il cittadino rispetto ai benefici e all'efficacia dei piani di prevenzione nazionali, tra cui quelli vaccinali e di screening - conclude Mongelli - La pandemia ha dimostrato i suoi tragici effetti non solo sulla salute delle persone ma anche sul sistema economico, un fatto che non sarebbe accaduto con l'impatto che abbiamo sperimentato in presenza di una strategia ben roduta".

Tra i vaccini su cui Regione Puglia intende puntare particolarmente nei prossimi anni va evidenziato quello anti papilloma virus umano, misura sempre più consigliata alle fasce di giovani ragazze e oggi anche alla popolazione maschile, in quanto è dimostrato che l'infezione provocata dal virus ha effetti negativi a breve e lungo termine.

Tra i vaccini su cui Regione Puglia intende puntare particolarmente nei prossimi anni va evidenziato quello anti papilloma virus umano, misura sempre più consigliata alle fasce di giovani ragazze e oggi anche alla popolazione maschile



Onofrio Mongelli

# LA PREVENZIONE, PRIMA DI TUTTO

Il punto della situazione con Nehludoff Albano, dirigente Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro

A livello regionale, una strategia virtuosa riguardante screening e vaccinazioni significa un beneficio che non si limita alla sola tutela della salute del cittadino. Una pianificazione ben concertata da tutti i player crea un circolo virtuoso che scongiura l'oggi spesso diffuso ricorso all'autodeterminazione dei percorsi di controllo da parte di una fetta della popolazione (fatto che penalizza anche quelle regioni virtuose che sono poi valutate, in ambito sanitario nazionale, rispetto al raggiungimento degli obiettivi posti in tali ambiti).

Un esempio di efficienza e modernità per il sud Italia è la Regione Puglia, che negli ultimi anni sta investendo su una comunicazione chiara e inequivocabile, impiegando tutti i canali media disponibili al fine di aumentare la sensibilità della popolazione su screening e vaccinazioni. "Una prima importante innovazione ha riguardato il lancio di una piattaforma di comunicazione multicanale che raggiunge via telefono, via email, via sms le persone coinvolte nei programmi di screening oncologici - evidenzia Nehludoff Albano, dirigente del Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro - Entro la fine del 2022 sarà attivato un numero verde unico regionale e saranno aggiunti i canali chatbot e voicebot quali strumenti fondamentali per fornire servizi informativi qualificati e personalizzati mediante sistemi automatici e scongiurando, di rimando, l'ingolfo dei centralini dei centri di screening". "La Regione Puglia - prosegue - sa che il primo tassello per favorire la salute delle persone è lavorare a una prevenzione gratuita, all'avanguardia sia nello svolgimento dei percorsi sia nella qualità dei controlli stessi. Un esempio esaustivo è dato dal miglioramento dello screening per la cervice uterina, che oggi offre sicurezza e affidabilità superiori rispetto al pap test tradizionale. Purtroppo, come molte regioni del sud Italia, anche qui



Nehludoff Albano

Una prima importante innovazione ha riguardato il lancio di una piattaforma di comunicazione multicanale che raggiunge via telefono, email e sms le persone coinvolte nei programmi di screening oncologici

incontriamo particolare difficoltà a far decollare la cultura della prevenzione. Per contrastare questa tendenza, negli anni sono stati approvati provvedimenti sia nella fase in cui si trattava di progetti finanziati sia nella fase Lea. Hanno ottenuto particolare successo lo screening mammografico e, a seguire, quello della cervice uterina. A fine 2019 la Regione è riuscita inoltre a far partire lo screening del colon retto. Purtroppo la pandemia da Covid-19 ha rallentato anche i programmi di screening oncologici".

Nel 2020 la Regione Puglia ha approvato le linee di indirizzo organizzativo e strategico per rilanciare e potenziare definitivamente i programmi di screening oncologici anche mediante la definizione di una governance efficace a livello regionale e aziendale nonché mediante l'introduzione di obiettivi di mandato ed economico-gestionali a carico delle direzioni generali delle Aziende Sanitarie. A tale provvedimento è seguita anche l'approvazione dei protocolli operativi dei tre programmi di screening ossia i documenti strategici per l'organizzazione, omogeneizzazione e qualificazione di ciascuno dei programmi in tutto il territorio regionale.